



Alla Presidente della Commissione
Formazione Professionale e Politiche
Attive della Conferenza delle Regioni e
delle Province Autonome

Dott.ssa Alessandra Nardini

Gentilissima Presidente Nardini,

con la presente siamo a richiederLe un nuovo incontro per riprendere il dialogo con la Commissione Formazione Professionale e Politiche Attive. Alcuni temi da noi portati alla vostra attenzione sia attraverso documenti che nel corso di audizioni svolte presso la Commissione da lei presieduta, ad oggi non hanno trovato riscontro sia nelle disposizioni regionali che ministeriali. Poiché riteniamo che la Commissione abbia un ruolo fondamentale per il miglioramento del sistema della leFP e della FP nel suo insieme e in considerazione della stima e della fiducia che riponiamo nella Sua persona la ripresa delle relazioni consentirebbe di poter individuare un percorso virtuoso verso la soluzione di alcune problematiche che mettono a rischio la sopravvivenza stessa di molte realtà formative.

Nello specifico, al fine di agevolare il confronto, le rappresentiamo alcune questioni di preminente interesse per le quali riteniamo opportuno un confronto con la IX Commissione, nonché un intervento coordinato della stessa:

- l'anno formativo 20/21 deve essere "messo in sicurezza" attraverso una norma nazionale (sulla scorta di quanto fatto lo scorso anno con il DL 34/2020) sia per gli allievi/ve (validità a prescindere dal monte ore svolto) sia per le istituzioni formative (riconoscimento di tutto il finanziamento previsto) (si allega proposta di testo di emendamento);

- il sistema formativo, primo tra i settori ad essere interessato dai divieti e dalle misure del contratto covid (già da marzo 2020) risulta, ad oggi, ancora fortemente condizionato dai contenuti del DPCM del 2 marzo 2021 (articolo 25). Ovvero le attività realizzate nell'ambito della leFP stanno seguendo le indicazioni fornite in merito dal Ministero e riprese poi nelle diverse delibere regionali. Le altre tipologie di attività invece continuano a risentire di divieti del suddetto DPCM (ad esempio impossibilità di realizzare esami di qualifica o selezioni in presenza) poco logiche rispetto ai provvedimenti che hanno recentemente interessato altri settori. Ciò rende molto complicato e diseconomico la prosecuzione delle attività e, in taluni casi, ne rende di fatto impossibile la realizzazione. Sul punto si segnala che il termine del 1° luglio fissato dall'ultimo DL approvato dal Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2021, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, risulta troppo spostato in avanti;



- *ad oggi (tranne alcune singole realtà regionali) non si sono concretizzati i ristori che avrebbero dovuto contribuire alla copertura dei maggiori costi sostenuti durante la pandemia per l'adeguamento delle strutture e delle infrastrutture;*
- *infine non ci risulta che il sistema formativo sia stato inserito nell'ambito del "piano approvato per collegare le scuole italiane ad internet". Questa esclusione è sintomatica della chiusura culturale del Ministero dell'Istruzione nei confronti della leFP e della debolezza del sistema regionale;*

Certi che comprenderà l'importanza di quanto sino ad ora rappresentato, Le chiediamo di condividere e sostenere le nostre istanze presso la Conferenza delle Regioni e delle province Autonome e di farsene portavoce presso il Governo.

In attesa di poterLa incontrare per un approfondimento delle tematiche sopra esposte e per affrontare il tema della stabilizzazione del sistema della FP, anche a fronte dei grossi investimenti previsti dal PNRR, voglia gradire i nostri più cordiali saluti

Roma 18 maggio 2021

FORMA Nazionale
Il Presidente
Paola Vacchina

CENFOP Nazionale
Il Presidente
Silvia Bisso

